



GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
Via Fieschi 15, 16121 Genova
Email gruppo.partitodemocratico@regione.liguria.it
Tel 0105485637-5649



Prot.XII/2026

Genova, 26 maggio 2026

Al Signor Presidente dell'Assemblea
Legislativa della Liguria

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: sulla riforma degli istituti tecnici

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

Premesso che

- la riforma degli istituti tecnici era stata concordata con l'Unione Europea dal Governo Draghi durante la definizione del PNRR fra quelle indicate nella Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione" della Missione 4 con l'obiettivo di allineare maggiormente i curricula alle competenze richieste dal mercato del lavoro, al fine di colmare le lacune strutturali del sistema formativo, rafforzare le componenti digitali e scientifiche (STEM) e favorire il trasferimento tecnologico; tutti presupposti questi necessari per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, competitività e resilienza;
- l'articolo 26 del DL 144 del 2022 "Aiuti ter" individua fra le altre misure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in materia di istruzione i criteri a cui avrebbe dovuto uniformarsi la riforma degli istituti tecnici nel rispetto dei principi del potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e della maggiore flessibilità nell'adeguamento dell'offerta formativa;
- fra i criteri previsti per l'aggiornamento dei profili curriculari si prevedeva:
 - o *il rafforzamento delle competenze linguistiche, storiche, matematiche e scientifiche, giuridiche ed economiche nonché delle competenze tecnico professionali riguardanti i profili in uscita, con particolare riferimento al contesto dell'innovazione digitale e allo studio dei prodotti del made in Italy;*

- *il rafforzamento della connessione al tessuto socioeconomico-produttivo del territorio di riferimento, favorendo la laboratorietà, l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio;*
- *la valorizzazione della metodologia didattica delle competenze caratterizzata dalla progettazione interdisciplinare;*
- *la predisposizione di meccanismi, compresa l'attività di orientamento, volti a dare continuità con i percorsi di istruzione tecnica terziaria;*
- *la realizzazione di attività formative destinate al personale docente;*
- *la previsione a livello regionale dei Patti Educativi 4.0 per l'integrazione e la condivisione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici e quelli professionali, le imprese, gli enti di formazione accreditati, gli ITS Academy, le università, i centri di ricerca;*
- *il supporto dei processi di internazionalizzazione degli istituti.*

Considerato che secondo le parole dell'allora Ministro Bianchi occorre che la formazione più propriamente tecnica si adegui ad un contesto completamente cambiato e in continua evoluzione e prepari ragazze e ragazzi ad essere persone solide, capaci di muoversi in un mondo del lavoro spesso instabile e di gestire, anche grazie ad un'ampia formazione culturale di base, le trasformazioni che si presenteranno, favorendo il posizionamento del nostro Paese in una fascia alta di mercato;

Tenuto conto che la riforma che entrerà in vigore il prossimo anno scolastico per gli istituti tecnici ha stravolto in parte la visione d'insieme dell'articolo 26, accentuando l'impronta professionalizzante e privilegiando in particolare una forte integrazione con le imprese territoriali e la specializzazione precoce, ad esempio attraverso percorsi scolastici ridotti a 4 anni seguiti obbligatoriamente da 2 anni negli ITS, un aumento strutturale delle ore di laboratorio, la docenza di esperti esterni provenienti dal mondo delle imprese, nonché una forte personalizzazione dei piani di studio adattati alle esigenze del tessuto produttivo di riferimento;

Tenuto conto che una parte molto significativa del mondo della scuola, insegnanti e studenti, ha sollevato forti preoccupazioni rispetto al quadro delineato dalla riforma, prima di tutto rispetto ai tempi di entrata in vigore, dal momento che la pubblicazione dei quadri orari definitivi è avvenuta a iscrizioni già chiuse, impedendo alle famiglie una scelta pienamente consapevole basata sui reali piani di studio mentre le scuole hanno avuto difficoltà nella corretta pianificazione degli organici e della mobilità dei docenti;

Rilevato che le criticità più significative nei confronti della riforma degli istituti tecnici sono riferite:

- alla riduzione delle ore dedicate alle competenze linguistiche e storiche, essenziali per lo sviluppo del pensiero critico, a favore di un aumento della quota di flessibilità il cui contenuto è definito da ogni singola scuola;

- alla fusione delle scienze sperimentali (Fisica, Chimica, Biologia, Scienze della Terra) in un'unica materia "Scienze sperimentali", con il rischio di trattare superficialmente i nuclei fondanti delle singole materie nella fase di acquisizione dei linguaggi specifici;
- ad una delega alle scuole di circa 561 ore complessivamente nell'arco del quinquennio come quota di flessibilità e autonomia, con il rischio di una differenziazione eccessiva dei diplomi tra territori e indebolimento del valore legale del titolo di studio;
- al vincolo dell'indirizzo di studio dal primo anno, eliminando di fatto la trasversalità formativa del biennio tecnico con scelta dell'indirizzo dal terzo anno, impostazione che potrebbe causare un aumento della dispersione scolastica e non permetterà agli studenti di modificare la propria scelta dopo il primo approccio alle materie tecniche;
- alla previsione di docenti esperti esterni, provenienti dal mondo delle imprese, che potrebbe trasformare le scuole in una sorta di centro di addestramento aziendale, con possibili conseguenze anche sulla precarizzazione della funzione docente e disomogeneità pedagogica tra docenti di ruolo ed esperti aziendali privi di formazione didattica;
- alla definizione della riforma a costo zero, che potrebbe comportare dei soprannumeri con perdenti posto in particolare per le classi di concorso colpite dai tagli orari;

Considerato che l'anticipazione delle semplici competenze operative che caratterizzano questa riforma non è da sola sufficiente ad affrontare le professioni del futuro, l'uso dell'AI, l'accesso all'università o l'istruzione terziaria che invece richiedono basi culturali e scientifiche solide, in cui cultura generale e necessità di specializzazione trovano il giusto equilibrio mentre la riforma del Centrodestra appare troppo sbilanciata a favore della seconda;

Preso atto che in Regione Liguria il sistema degli Istituti tecnici coinvolge oltre 40 istituzioni scolastiche con un bacino di circa 25.000 studenti e su di esse ricade la scelta di circa il 28 per cento delle ragazze e dei ragazzi che ogni anno accedono alla scuola secondaria di secondo grado;

Considerato che il rafforzamento della connessione tra scuola e impresa, pur rappresentando un elemento utile di orientamento e qualificazione professionale, non può tradursi in una subordinazione della funzione educativa pubblica alle esigenze contingenti del mercato del lavoro;

Tenuto conto che la Regione esercita competenze rilevanti in materia di programmazione dell'offerta formativa, formazione professionale e politiche attive del lavoro;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

A rappresentare al Governo e al Ministro dell'Istruzione e del Merito le criticità e le preoccupazioni espresse dal Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria;

A promuovere l'apertura di un Tavolo di confronto istituzionale con Regioni, Autonomie scolastiche, organizzazioni sindacali, rappresentanze studentesche e associazioni delle famiglie sulla attuazione della riforma;

A promuovere in sede di Conferenza Stato-Regioni, il mantenimento di un equilibrio tra istruzione generale, formazione tecnica e inserimento professionale, evitando derive esclusivamente funzionali alle esigenze immediate del sistema produttivo, proponendo opportune modifiche alla riforma

A monitorare anche attraverso il confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, le Autonomie scolastiche e le organizzazioni sindacali, gli effetti della riforma sugli organici del personale docente, sulla continuità didattica e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa negli Istituti tecnici liguri.



Carola Baruzzo



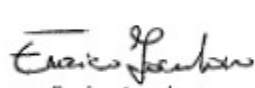
Armando Sanna



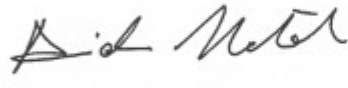
Roberto Arboscello



Simone D'Angelo



Enrico Ioculano



Davide Natale



Andrea Orlando



Katia Piccardo



Federico Romeo